

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00149216
ESC - Ente schedatore	S23
ECP - Ente competente	S23

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stalli del coro
OGTV - Identificazione	insieme

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	47
---------------	----

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	BS
PVCC - Comune	Brescia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	sussidiaria
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Giuseppe
LDCU - Denominazione	

spazio viabilistico	vicolo San Giuseppe
LDCS - Specifiche	presbiterio
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	BS
PRVC - Comune	Brescia
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	sussidiaria
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Rocco
PRCS - Specifiche	presbiterio
<b>PRD - DATA</b>	
PRDU - Data uscita	1517
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1500
DTSF - A	1500
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Zamara Clemente
AUTA - Dati anagrafici	notizie fine sec. XV-post 1536
AUTH - Sigla per citazione	00000287
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	legno di noce/ intaglio/ intarsio
MTC - Materia e tecnica	madreperla
<b>MIS - MISURE</b>	
MISU - Unità	m.
MISA - Altezza	2.95
MISL - Larghezza	10
MISP - Profondità	1.95
MISV - Varie	stallo superiore: altezza 295; larghezza 74; profondità 120. stallo inferiore: altezza 73; larghezza 74; profondità 75.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di	

<b>conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	presenza di fori di tarli; alcune tessere dell'intarsio perdute
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1957
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Beneducci
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Diocesi di Brescia
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	coro formato da due ordini di stalli disposti su tre lati. L'ordine inferiore presenta otto stalli per lato: gli stalli laterali a destra e a sinistra sono caratterizzati da divisori a volute arricchite da rosette e coronamento con intagli che raffigurano il pellicano che nutre i piccoli, inserito tra girali vegetali, alternato a calice con il Santissimo Sacramento. Gli stalli centrali dell'ordine inferiore, invece, sono privi di decorazione. L'ordine superiore è composto da undici stalli centrali e da dieci stalli per il lato destro e altrettanti per il lato sinistro. Tali stalli sono scanditi da divisori a volute e al centro, ad eccezione dei sette stalli centrali del lato centrale, recano del dossale formelle intarsiate a motivi geometrici entro cornici lisce alternate a cornici anch'esse intarsiate. Coronamento in forte aggetto, che corre lungo i tre lati dell'ordine superiore degli stalli, scandito da serie di archi inflessi su peducci a volute, decorati da teste di angioletto e motivi vegetali. Sopra gli archi si impostano cornici continue a perlinature, fregio intarsiato a motivi geometrici e, infine, cornici aggettanti a dentelli, rette da motivi a mensola.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Simboli: (ordine francescano) braccio di San Francesco e braccio di Cristo incrociati; (Eucaristia) pellicano che imbecca i piccoli; calice; Santissimo Sacramento.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	nel bracciolo del quinto scanno del lato centrale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	HOC OPUS INSIGNIS/ FECIT ZAMARA CLEMENTIS/ INGENIOQUE CLARAS TOLLIT AD ASTRA SUO/ A.S.N. MCCCCC
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a caratteri applicati
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	quarto stallo da destra del lato centrale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IHS

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il coro proviene dalla chiesa del convento di S. Rocco demolito in seguito alla famosa spianata decretata dal governo veneto nel 1516. Nella nuova sede il coro viene modificato con l'aggiunta degli stalli della parte centrale privi di decorazione. Fino al 1957 gli intarsi sono coperti dal deposito di secoli di polvere, tanto che nell'Inventario Bianchi il coro fu definito "circondario di sedie logoro". Nel 1957, invece, è avviato il restauro che ha recuperato gli intarsi originari. Nelle formelle intarsiate dei dossali Clemente Zamara, che appone firma e data "1500", recupera motivi alla certosina, ovvero motivi geometrici, che ripropone con poche varianti. Il precedente di tali decorazioni può essere rintracciato a Brescia nel coro ligneo di S. Francesco commissionato nel 1483 dal padre Francesco Sanson, per il quale la critica più recente (Begni Redona, 1994, p. 108) propone un riferimento alle geometrie visibili nei tappeti persiani. Tuttavia, a nostro avviso, il gusto squisitamente geometrico degli intarsi, spesso proiezione del quadrato, rimanda all'arte islamica affermatasi in Europa nei territori di pertinenza araba, soprattutto alle formelle in stucco o agli azulejos delle decorazioni realizzate nel sec. XIV per la Torre de Comares e per la Torre de Las Infantas dell'Alhambra di Granada, in Andalusia. Rimane sconosciuto il canale per cui tali decorazioni arrivarono e si diffusero in Lombardia, tanto che anche il pavese Cristoforo Rocchi, a cui è stato attribuito il coro di Rodengo, propone gli stessi decori geometrici alla certosina nei sedili inferiori del coro, mentre per i sedili superiori passa all'intarsio figurato e prospettico rinascimentale. In tal senso Zamara appare forse un poco attardato, anche se il gusto per i motivi geometrici perdura anche nelle più tarde realizzazioni per la sagrestia di S. Francesco e negli inginocchiatoi dei Virchi. per la figura di Clemente Zamara v. Prestini, 1989, p. 176, n. 279 (con bibliografia precedente). Per le formelle intarsiate dei dossali degli stalli cfr. NCTN 03/000149216.1- 03 /000149216.30).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Chiesa di San Giuseppe

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS MN 39920

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS MN 39921

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS MN 39922

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Bianchi G.B.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario di Arredi Sacri e Suppellettili appartenenti alla chiesa e sacristia dei MM. OO. di San Giuseppe in Brescia
<b>FNTD - Data</b>	1811
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Milano
<b>FNTS - Posizione</b>	Fondo Amministrazione, cart. 1722
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Morassi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	50000029
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 350
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Dorosini A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	50000024
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 59
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Panazza G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1964
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	50000033
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 694- 696
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Prestini R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	50000025
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 32
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Prestini R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	50000027
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 171
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Papait E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	50000035

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 35- 36
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Begni Redona P.V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	50000034
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 108
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2001
<b>CMPN - Nome</b>	Arisi Rota A.P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Gnaccolini L.P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Arisi Rota A. P.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Arisi Rota A. P.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)